ORGANISMO PAGATORE
Direzione

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

ISTRUZIONI OPERATIVE N. 96/2026

Ai Produttori interessati

Ai Centri di Assistenza Agricola (CAA)

Alla Regione Abruzzo
dpd@pec.regione.abruzzo.it

Alla Regione Basilicata
dg.agricoltura@cert.regione.basilicata.it

Alla Regione Campania
agricoltura@pec.regione.campania.it
agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it

Alla Regione Lazio
agricoltura@pec.regione.lazio.it
agrisostenibilita@regione.lazio.legalmail.it

Alla Regione Liguria
protocollo@pec.regione.liguria.it

Alla Regione Marche
regione.marche.protocollogiunta@emarche.it
regione.marche.agricoltura@emarche.it

Alla Regione Molise
regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Regione Puglia
direttore.areasviluppporurale.regione@pec.rupar.puglia.it

Alla Regione Siciliana
dipartimento.agricoltura@certmail.regione.sicilia.it

Alla Regione Umbria
direzioneagricoltura.regione@postacert.umbria.it

Alla Regione Valle d'Aosta
agricoltura@pec.regione.vda.it

cit.

ORGANISMO PAGATORE
Direzione

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

E p.c. Al Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare e delle Foreste - Dip.to delle politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale
aoo.disr@pec.masaf.gov.it

Alla Direzione Coordinamento
Sede

Alla Direzione per la gestione, lo sviluppo e la sicurezza dei sistemi informativi
Sede

A RTI Lotto 2 - Servizi di sviluppo e gestione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) - Servizi tecnici-agronomici
protocollo-lotto2@pec.it

A RTI Leonardo S.p.A. - Lotto 3 - Servizi IT per la gestione ed evoluzione del sistema informativo SIAN
cybersecurity@pec.leonardo.com

Oggetto: **Gestione del Fascicolo Aziendale campagna 2027- modificazioni ed integrazioni alle Istruzioni Operative AGEA n. 122 dell'11 novembre 2025**

ORGANISMO PAGATORE
Direzione

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

Sommario

1 Premessa 3

2 Gestione richiesta da parte del produttore della messa in produzione della superficie classificata come abbandonata....3

3 Dematerializzazione del Fascicolo Aziendale 3

3.1 Nuovo sistema di verifica del titolo di conduzione della fattispecie di proprietà e affitto nel caso di esito conforme....4

3.2 Nuovo sistema di verifica del titolo di conduzione della fattispecie di proprietà e affitto nel caso di esito non conforme....5

4 Sistema di Monitoraggio Satellitare Preventivo (MSP)....5

4.1 Applicazione "Agrifoto" del SIAN....6

5 Gestione dei recapiti delle aziende agricole....6

6 Sistema di Identificazione delle Parcelle Agricole (SIPA)....7

6.1 Nuova Parcella di Riferimento (NPR) 8

6.2 Aggiornamento della Nuova Parcella di Riferimento (NPR)....9

6.3 Limiti Amministrativi ISTAT 9

6.4 Limiti amministrativi delle Autorità di Bacino Distrettuali 10

6.5 Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN) 10

6.6 Rete Natura 2000 (N2K) 11

6.7 Le Zone Umide di Importanza Internazionale (Siti Ramsar) 11

6.8 Zone svantaggiate (ex art. 18, 19, 20 del Reg. (CE) n. 1257/1999)....12

6.9 Registro dei Prati Permanenti Grafico (RPPG)....12

6.10 Vincoli DAR, fattispecie C e D....13

6.11 Layer degli Abbandoni (seminativi; prati permanenti/pascoli; colture arboree)....14

6.12 Pratiche Locali Tradizionali (PLT) 15

6.12.1 Aggiornamenti del Layer Nazionale PLT 2023 - 2027 15

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

6.12.2 Disposizioni “transitorie” per l’integrazione del Layer Nazionale PLT 2023 - 2027 16

6.13 Layer Zone Prealpine 16

6.14 Layer per il monitoraggio degli eventi calamitosi 17

7 Carta Nazionale di uso e copertura del Suolo (CNdS) 19

7.1 Strati informativi della Carta Nazionale di uso e copertura del Suolo (CNdS)....20

7.1.1 Nuovo layer della CNdS “Superfici energivore” (agri-fotovoltaico) 20

7.1.2 Modalità di aggiornamento della Carta Nazionale di uso e copertura del Suolo (CNdS) 21

8 Informativa sul trattamento dei dati personali 22

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

1 Premessa

Le Istruzioni Operative Agea n. 122 dell'11 novembre 2025 disciplinano le modalità operative per la gestione del Fascicolo Aziendale per la campagna 2026 previste dall'Organismo Pagatore Agea per le aziende agricole di propria competenza, nel rispetto della normativa unionale e nazionale di riferimento.

In relazione alla campagna 2027, salvo quanto specificamente previsto dalle presenti istruzioni operative, continuano a trovare applicazione in tema di Fascicolo Aziendale, anche per l'anno 2027, le Istruzioni Operative n. 122 dell'11 novembre 2025.

Le presenti Istruzioni Operative si applicano a decorrere dall'11 novembre 2026, inizio della campagna agraria 2027.

2 Gestione richiesta da parte del produttore della messa in produzione della superficie classificata come abbandonata

In esecuzione di quanto riportato al capitolo 9 paragrafo 4 della Circolare di Agea Coordinamento n. 49174 del 10 giugno 2026 *"Testo unico sulle procedure relative alla messa a disposizione delle informazioni inerenti al Sistema di monitoraggio delle superfici (Area Monitoring System - AMS) di cui all'art. 70 del Reg. (UE) 2021/2116 – Campagne 2025, 2026 e seguenti – Testo Unico AMS 2026 e Appendice Tecnica"*, affinché le superfici classificate nel GIS come abbandonate (sia per i seminativi, per i prati/pascoli che per le colture arboree permanenti) vengano ripristinate ad uso agricolo e vengano quindi considerate ammissibili ai fini dei pagamenti PAC, **è necessario che il produttore presenti un'istanza di riesame entro il 15 maggio di ogni anno,** attivando la consueta procedura di istanza di riesame dal Fascicolo Aziendale, dimostrando il ripristino dell'eleggibilità.

Si precisa che il ripristino della superficie abbandonata non avverrà in automatico mediante il monitoraggio dell'AMS, ma solo ed esclusivamente attraverso la presentazione dell'istanza di riesame da parte del produttore.

Pertanto, l'appezzamento presente nel "Layer abbandono" potrà essere modificato solo in presenza di prove oggettive (foto geotaggate) fornite dal produttore che dimostrino detto ripristino ad uso agricolo. Le foto geotaggate verranno riportate nel SIPA.

3 Dematerializzazione del Fascicolo Aziendale

In attuazione della Circolare di Agea Coordinamento "*Dematerializzazione del Fascicolo Aziendale in attuazione della Circolare Agea prot. n. 35156 del 27 aprile 2026*" del 6 novembre 2026, le presenti istruzioni operative introducono la progressiva sostituzione della documentazione cartacea contenuta nel Fascicolo Aziendale.
In particolare, è introdotta a partire dall'11 novembre 2026 la verifica automatica della validità dei titoli di conduzione delle superfici relativi alla proprietà e ai contratti di affitto per i quali risulti la esatta corrispondenza con la relativa registrazione presso l'Agenzia delle Entrate.
Il servizio di verifica, per ciascuna particella dichiarata nel trasferimento di conduzione e identificata dalla chiave catastale (comune, sezione, foglio e particella), consulta la banca dati del Catasto Terreni dell'Agenzia delle Entrate e restituisce le seguenti informazioni:

- l'identificazione della particella nella banca dati catastale: comune, sezione censuaria, foglio e numero di particella, con la conferma della sua presenza e la data dell'ultimo aggiornamento del dato;

Documento pubblico

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

- i dati censuari della particella: qualità catastale e superficie (ettari, are e centiare); per le particelle suddivise in porzioni, per ciascuna porzione foglio, particella, eventuale subalterno, qualità, superficie, reddito dominicale e reddito agrario;

- l'intestazione catastale: per ciascun intestatario, nome e cognome o denominazione, codice fiscale ove presente in catasto, luogo e data di nascita, il diritto reale vantato (proprietà, comproprietà, nuda proprietà, usufrutto, enfiteusi, ecc.) e la relativa quota, così come riportati nella banca dati.

Le informazioni restituite sono confrontate con i dati dichiarati nel Fascicolo Aziendale, per i titoli di conduzione della fattispecie proprietà il soggetto verificato è il cessionario, per i contratti di affitto il concedente.
La verifica accerta che il soggetto risulti intestatario nel Catasto dell'Agenzia delle Entrate di un diritto di proprietà con una quota sufficiente a coprire la superficie della particella dichiarata.
L'esito di tali verifiche viene reso disponibile dal SIAN, per ciascuna particella catastale condotta, tramite il sistema di segnalazione a semaforo (verde, giallo, rosso), che consente una rapida identificazione del livello di coerenza tra i dati di conduzione dichiarati e quelli derivanti dalle fonti dati consultate, al fine di fornire un audit trail (pista di controllo) tempestivo ai soggetti interessati (CAA, agricoltori e Autorità competenti), nel caso di non esatta corrispondenza.
Tale funzionalità supporta il processo di dematerializzazione della documentazione comprovante i titoli di conduzione, superando l'esigenza di archiviazione cartacea.
Essa contribuisce, inoltre, alla semplificazione dei procedimenti, automatizzando le modalità di acquisizione e verifica dei titoli di conduzione come servizio aggiuntivo, senza modificare le procedure già previste dalle Istruzioni Operative Agea n. 122 dell'11 novembre 2025.
Ciò consente di evitare l'assegnazione di anomalie bloccanti sulle superfici interessate, riducendo sensibilmente i tempi di lavorazione e il carico burocratico.
Infine, la funzionalità è finalizzata a fornire evidenza della disponibilità delle superfici dichiarate nel Fascicolo Aziendale, in conformità a quanto previsto dall'Allegato III del DM n. 660087 del 23 dicembre 2022, nonché a ridurre la necessità di acquisizione della documentazione cartacea nei casi coerenti. Al contempo, permette di indirizzare i casi anomali o incompleti verso successive e mirate verifiche istruttorie.

3.1 *Nuovo sistema di verifica del titolo di conduzione della fattispecie di proprietà e affitto nel caso di esito conforme*

Per dematerializzazione della documentazione cartacea relativa ai titoli di conduzione delle superfici si intende la "verifica automatica della conduzione", registrata nel Fascicolo Aziendale mediante l'attribuzione dell'esito positivo verde , quale attestazione di conformità risultante dalle verifiche effettuate attraverso il sistema dell'Agenzia delle Entrate.
Le particelle contraddistinte da un livello di validazione verde sono automaticamente acquisite nel Fascicolo Aziendale e non richiedono alcuna ulteriore lavorazione. La relativa documentazione cartacea potrà pertanto essere restituita all'agricoltore e non dovrà essere conservata presso gli archivi dei Centri di Assistenza Agricola.
Resta fermo l'obbligo, in capo all'agricoltore, di garantire la disponibilità della documentazione originale, che dovrà essere tempestivamente esibita su richiesta dell'Organismo Pagatore Agea, dell'Organismo di Coordinamento Agea o di altre Autorità competenti nell'ambito delle rispettive attività di controllo e verifica.

Documento pubblico

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

3.2 *Nuovo sistema di verifica del titolo di conduzione della fattispecie di proprietà e affitto nel caso di esito non conforme*

È facoltativa, invece, l'acquisizione "digitale" dei documenti giustificativi relativi agli esiti gialli e rossi, secondo la disciplina transitoria di seguito indicata.
Nello specifico l'operatore autorizzato del CAA che detiene il mandato dell'agricoltore, inserisce l'atto di acquisto della proprietà o il contratto di affitto nel Fascicolo Aziendale SIAN contenenti le particelle che l'agricoltore intende caricare, attiva il servizio di verifica automatica presso la banca dati dell'Agenzia delle Entrate con restituzione dell'esito di validazione (giallo o rosso) e la relativa motivazione descrittiva.
A seguito di tale verifica, vengono indentificati i seguenti livelli di validazione:

- giallo quando emerge **un'incoerenza tra le particelle** per le quali l'agricoltore dichiara di essere proprietario o affittuario e quelle restituite dai servizi dell'Agenzia delle Entrate;
- rosso quando il servizio **rileva la non conformità formale con l'atto di acquisto della proprietà o di affitto** (atto pubblico, scrittura privata, conferimento ecc.).

Nelle due casistiche in trattazione è necessario verificare che sia presente la relativa documentazione cartacea del titolo valido probante, ovvero effettuare la scansione dell'atto di acquisto della proprietà o del contratto di affitto e il suo caricamento sul SIAN.
Le particelle vengono comunque caricate nel Fascicolo Aziendale del produttore per un periodo di 90 giorni, in quanto ci possono essere dei ritardi nella registrazione della proprietà e dell'affitto.
Trascorsi 30 giorni dall'inserimento, il servizio invia in automatico una notifica al CAA mandatario o all'agricoltore, segnalando che le particelle risultano intestate a un soggetto diverso dal cessionario o dal concedente indicato rispettivamente nell'atto di proprietà o nel contratto di affitto o una non conformità formale con l'atto stesso.
Trascorsi 60 giorni dall'inserimento, il servizio invia una seconda notifica.
Trascorsi 80 giorni dall'inserimento, il servizio invia una terza ed ultima notifica con l'indicazione che allo scadere dei 90 giorni e, in assenza della documentazione cartacea probante del titolo di conduzione valido nel Fascicolo Aziendale, le particelle in questione devono essere escluse.
Ciò nondimeno, su semplice richiesta da parte dell'Organismo Pagatore Agea, dell'Organismo di Coordinamento Agea o delle Autorità competenti l'agricoltore è tenuto a produrre tempestivamente gli atti cartacei dei titoli di conduzione probanti di cui sopra.
La scansione di tutti di documenti cartacei dei titoli di conduzione nel Fascicolo Aziendale relativi alle particelle di atti non registrati presso l'Agenzia delle Entrate, deve essere completata **entro il 10 novembre 2028**.

4 Sistema di Monitoraggio Satellitare Preventivo (MSP)

Fermo restando quanto previsto nella Circolare di Coordinamento Agea n. 35156 del 27 aprile 2026, con lo scopo di accrescere la consapevolezza dell'utilizzo delle nuove tecnologie applicabili al Sistema Integrato di Gestione e Controllo, a partire dall'**11 novembre 2026 viene introdotto il servizio di Monitoraggio Satellitare Preventivo (MSP)**, anticipando quindi, il monitoraggio continuo satellitare delle superfici, tenuto conto della presenza dell'andamento fenologico delle attività agricole interessate.
Per ciascun appezzamento agricolo dichiarato nell'ambito del Piano Colturale Grafico validato (PCG) verrà restituito, al momento del consolidamento del Fascicolo Aziendale, un alert/esito (MSP) con le relative caratteristiche riscontrate. L'agricoltore o il CAA delegato ha la facoltà di intervenire

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

tempestivamente nel momento in cui l'attività agricola è ancora potenzialmente in corso con la possibilità di effettuare il "*contesta esito*", in caso di esito negativo, quando la coltura è ancora in atto, consentendo di poter effettuare una foto georeferenziata con l'App certificata (Agrifoto – Monitoraggio SIAN), modificando tempestivamente il PCG, secondo le risultanze del monitoraggio satellitare al fine di predisporre le Domande Geospaziali di aiuto basate sulle superfici, correttamente, senza errori e conseguentemente senza l'applicazione di eventuali sanzioni.

4.1 *Applicazione "Agrifoto" del SIAN*

In applicazione dei Regolamenti (UE) n. 2021/2116 (art. 65, paragrafo 4, lett. b) e n. 2022/1173 (art.11) che prevedono la possibilità di utilizzare, oltre ai dati satellitari *Sentinel* del programma *Copernicus*, anche dati di valore ad essi equivalenti quali le foto *geotag*, con la presente si richiama la Circolare di Coordinamento Agea n. 35156 del 27 aprile 2026, che ha introdotto l'applicazione "Agrifoto" del SIAN che consente di scattare foto georeferenziate nel rispetto delle specifiche tecniche presenti nel documento "*Use of geotagged photographs to evidence Land Cover and Land Use across EU policies*" del *Joint Research Centre* (JRC) della Commissione Europea.
L'utilizzo dell'applicazione "Agrifoto" è associato alle seguenti quattro finalità:

- **gestione degli alert/esiti del monitoraggio satellitare MSP o AMS**: nel caso in cui gli alert/esiti di colore giallo o rosso nel MSP ovvero nel caso di un esito negativo o dubbio rilevato nell'ambito dell'AMS nella Domanda Geospaziale;

- **aggiornamento del SIPA tramite il servizio di istanze di riesame**: gli agricoltori o il CAA delegato possono segnalare l'errata classificazione del macro-uso del SIPA con apposita foto georeferenziata;

- **invio preventivo delle foto georeferenziate da parte degli agricoltori o dei CAA delegati:** nell'ottica dell'introduzione del cosiddetto "*self control*", di cui al capitolo 2 della Circolare di Coordinamento Agea n. 9304 del 4 febbraio 2026, è promosso l'impiego di foto georeferenziate, al fine di prevenire eventuali esiti negativi dubbi a posteriori, derivanti da una qualsiasi tipologia di controllo effettuato da parte delle Autorità competenti. Lo stesso approccio di utilizzo delle foto georeferenziate può essere impiegato sugli appezzamenti colpiti da eventi calamitosi, al fine di dimostrare, nel momento in cui è occorso l'evento, i danni subiti e collaborare preventivamente con le Amministrazioni Nazionali, Regionali o con l'Organismo Pagatore Agea;

- **utilizzo delle fotografie georeferenziate per le attività di controllo in loco:** i tecnici incaricati per l'esecuzione di un qualsiasi controllo in loco devono utilizzare foto georeferenziate per la verifica degli interventi/impegni non monitorabili con l'AMS sugli appezzamenti interessati. Si evidenzia, altresì, che l'utilizzo di tale procedura risulta particolarmente efficace per i controlli del pascolamento delle Pratiche Locali Tradizionali (PLT).

Nell'allegato 1 delle presenti istruzioni operative sono riportate le "Linee guida per l'esecuzione delle foto geotaggate" (già allegato 3 della Circolare di Coordinamento Agea n. 35156 del 27 aprile 2026).

5 Gestione dei recapiti delle aziende agricole

Il SIAN rappresenta lo strumento di riferimento per la raccolta e la gestione delle informazioni identificative e strutturali dell'azienda agricola, necessarie alla presentazione dei procedimenti

Documento pubblico

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

amministrativi connessi all'erogazione degli aiuti in agricoltura e dei sostegni previsti dalla normativa unionale, nazionale e regionale.
In tale contesto, assume particolare rilevanza la disponibilità di recapiti di contatto dell'agricoltore o dell'azienda agricola, quali l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), l'indirizzo di posta elettronica ordinaria e il numero di telefono cellulare, che consentono di assicurare l'efficacia e la tempestività delle comunicazioni tra l'Amministrazione e i soggetti interessati, nonché di agevolare l'interazione con i servizi digitali messi a disposizione attraverso il SIAN.
La disponibilità di recapiti corretti, aggiornati e riferibili al soggetto interessato costituisce pertanto un presupposto essenziale per garantire l'affidabilità delle relative informazioni dichiarate e verificate. Deve quindi ritenersi obbligatoria la presenza nel Fascicolo Aziendale anche delle seguenti informazioni:

- indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) come previsto dalla normativa vigente;
- numero di telefonia mobile per l'invio di codici OTP da utilizzare per la sottoscrizione di documenti amministrativi e per altre tipologie di comunicazione, laddove richiesta. Di norma, l'indirizzo PEC associato al Titolare del Fascicolo Aziendale coincide con il domicilio digitale risultante dall'indice pubblico pertinente, INI-PEC per imprese e professionisti e INAD per le persone fisiche e gli altri soggetti ivi iscritti. Resta ferma la facoltà di eleggere un domicilio digitale speciale per specifici atti, procedimenti o affari, ai sensi dell'articolo 3-bis, comma 4-quinquies, del Decreto Legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale). Il domicilio digitale speciale deve essere univocamente riferibile al Titolare del Fascicolo Aziendale. L'eventuale utilizzo del medesimo indirizzo PEC per più soggetti è ammesso esclusivamente nei casi consentiti dalla normativa e previa verifica del titolo o della legittimazione del relativo utilizzo;
- indirizzo di posta elettronica ordinaria è raccomandato per assicurare la possibilità di ricevere comunicazioni facoltative da parte dell'Amministrazione.

Per le finalità delle comunicazioni, delle condizioni di utilizzo dei recapiti e delle procedure di acquisizione, validazione e aggiornamento dei recapiti nel SIAN si applicano, in analogia, le linee guida emesse dal Garante per la Protezione di Dati Personali di cui al Provvedimento del 12 febbraio 2026.

6 Sistema di Identificazione delle Parcelle Agricole (SIPA)

Il Sistema di Identificazione delle Parcelle Agricole (di seguito SIPA) costituisce uno degli elementi fondamentali del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (di seguito SIGC) e consente la geolocalizzazione delle superfici, la determinazione degli usi del suolo e la verifica dell'ammissibilità agli aiuti comunitari, come stabilito dall'articolo 68 del Reg. (UE) 2021/2116.
È, dunque, un sistema di informazione geografica costituito e periodicamente aggiornato da Agea Coordinamento sulla base di orto-immagini aeree con scala almeno 1:5000, come disciplinato dall'articolo 68 del Reg. (UE) 2021/2116. Inoltre, ai sensi dell'articolo 68 del medesimo regolamento, il SIPA contiene l'identificazione in modo univoco di ogni parcella agricola e delle unità fondiarie con superfici non agricole ritenute ammissibili agli aiuti comunitari nell'ambito della PAC.
La Circolare Agea Coordinamento n. 21371 del 14 marzo 2024, adottata dall'Organismo Pagatore Agea con le Istruzioni Operative n. 26 del 18 marzo 2024 hanno introdotto il Nuovo SIPA basato sulla Nuova Parcella di Riferimento (di seguito NPR) su blocco fisico, derivante dalla Carta Nazionale di uso e copertura del Suolo (di seguito CNdS), la quale utilizza tecniche avanzate di elaborazione delle

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

immagini, ortofoto (RGB-NIR) a 20 cm di risoluzione spaziale, immagini *Sentinel* 2 di *Copernicus* e algoritmi di *Machine Learning* al fine di assicurare un'accuratezza, una tempestività e un'uniformità superiori nell'aggiornamento delle informazioni territoriali, consentendo, così, maggiore tutela dei Fondi comunitari, da un lato, e maggiore supporto agli agricoltori, dall'altro.
Il sistema di riferimento geografico utilizzato per la realizzazione del nuovo SIPA è il WGS84 proiettato in UTM sui fusi 32 e 33 e la cartografia è prodotta in scala 1:2000.
Di seguito sono mappati gli strati informativi vettoriali presenti attualmente nei servizi geografici territoriali del SIPA il quale, basato sulla Nuova Parcella di Riferimento (NPR), costituisce la base per poter effettuare le domande di aiuto nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC). Si precisa che sono stati introdotti due nuovi strati informativi, rispettivamente relativi alle zone prealpine e al monitoraggio degli eventi calamitosi determinati dal cambiamento climatico in atto.

A. Nuova Parcella di Riferimento (NPR):

- Aggiornamento della Nuova Parcella di Riferimento (NPR)

B. Limiti Amministrativi ISTAT ad alta definizione relativi a:

- Regioni;
- Province;
- Comuni;

C. Limiti amministrativi delle Autorità di Bacino Distrettuali;
D. Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN);
E. Rete Natura 2000 (N2K);
F. Aree Convenzione di Ramsar;
G. Direttiva sulle acque 2000/60/CE (dati di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei);
H. Zone Svantaggiate (ex art. 18, 19, 20 del Reg. (CE) n. 1257/1999)
I. Registro dei Prati Permanenti Grafico (RPPG);
J. Vincoli DAR, fattispecie C e D;
K. Layer degli Abbandoni (seminativi; prati permanenti/pascoli; colture arboree);
L. Pratiche Locali Tradizionali (PLT);
M. Layer Zone Prealpine;
N. Layer per il monitoraggio degli eventi calamitosi.

Fatte salve le specifiche scadenze ed eventuali deroghe, tutti i layer rilevanti come strumenti di verifiche preventive devono essere utilizzati ai fini della presentazione della domanda dell'anno di riferimento.

6.1 *Nuova Parcella di Riferimento (NPR)*

In conformità con la Circolare Agea Coordinamento n. 21371 del 14 marzo 2024, adottata dall'Organismo Pagatore Agea con le Istruzioni Operative n. 26 del 18 marzo 2024, a partire dal 2024 la costruzione della parcella di riferimento del SIPA si basa sul blocco fisico, superando i riferimenti ai poligoni delle particelle catastali.
Il blocco fisico, su cui è pertanto costruita la Nuova Parcella di Riferimento (di seguito anche NPR), è determinato mediante algoritmi di *machine learning* sulle orto-immagini per la delimitazione e

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

classificazione degli usi del suolo. L'*output* è, dunque, un *layer* completo dell'uso del suolo per tutto il territorio nazionale che individua, in modo oggettivo, le superfici ammissibili (distinte per macro-usi) e le superfici non ammissibili.
La NPR è, quindi, uno strato topologico che rappresenta una porzione continua di terreno della quale è riconoscibile un'omogenea occupazione del suolo delimitata da elementi permanenti quali:

- limiti antropici (strade, ferrovie, fiumi, torrenti, fossi, canali, scarpate, muri ecc.).
- limiti derivanti da occupazione/uso del suolo differenti.

Ciascuna NPR viene identificata da un codice alfanumerico univoco, da una classificazione dell'uso del suolo (macro-uso) e dalla superficie massima eleggibile.
La NPR, nel rispetto dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 2022/1172, costituisce la base amministrativa per la gestione, l'erogazione e il controllo dei finanziamenti europei, rappresentando la base grafica messa a disposizione da Agea alle aziende agricole per la definizione del Piano Colturale Grafico (di seguito PCG).
Il sistema di riferimento della NPR è WGS84, proiettato su cartografia UTM sui fusi 32 e 33 e la cartografia è prodotta in scala 1:2000.

Autorità competente della NPR	Agea Coordinamento
Frequenza di aggiornamento	annuale
Copertura territoriale	nazionale
Scala	1:2000
Sistema di riferimento	WGS84 UTM 32/33
Formato	*Oracle Spatial*

6.2 *Aggiornamento della Nuova Parcella di Riferimento (NPR)*

La NPR, che costituisce l'unità elementare del SIPA, è aggiornata tramite la rielaborazione dei poligoni generati da:

- aggiornamento della Carta Nazionale di uso e copertura del Suolo (CNdS) con le nuove ortofoto dell'anno (da cui ne deriva l'NPR);
- esito delle istanze di riesame presentate dalle aziende agricole;
- esito dell'AMS qualora questo modifichi il macro-uso;
- esiti dei controlli di campo.

6.3 *Limiti Amministrativi ISTAT*

Agea si serve del layer ad alta definizione proveniente dall'Istituto Nazionale di Statistica (di seguito ISTAT) contenente i confini amministrativi su base nazionale, costituiti da tre livelli gerarchici:

- Regioni;
- Province;
- Comuni.

Documento pubblico

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

Autorità competente Limiti amministrativi	ISTAT
Frequenza di aggiornamento	Annuale in base alla pubblicazione dell'ISTAT
Copertura territoriale	nazionale
Scala	1:5000
Sistema di riferimento	WGS84 UTM 32/33
Formato	*shapefile*

6.4 *Limiti amministrativi delle Autorità di Bacino Distrettuali*

Agea si serve del layer proveniente dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (di seguito MASE) ottenuto dalla mosaicatura delle delimitazioni definite dalle singole Autorità di Bacino Distrettuale, ristretta all'estensione delle acque superficiali ad esclusione delle acque marino-costiere. La tabella associata contiene il nome di ogni Distretto, così come definito nell'articolo 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dalla legge 28 dicembre 2015, n. 221 il codice identificativo Europeo associato e la presenza o meno del piano di gestione.

Autorità competente Limiti Autorità di Bacino Distrettuali	MASE
Frequenza di aggiornamento	annuale
Copertura territoriale	nazionale
Scala	1:5000
Sistema di riferimento	WGS84 UTM 32/33
Formato	*shapefile*

6.5 *Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN)*

Ai sensi dell'art. 92 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, che recepisce la Direttiva 91/676/CEE (cosiddetta Direttiva Nitrati) "*Si considerano zone vulnerabili le zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali di scarichi.*"

L'individuazione di tali zone deriva da specifici criteri stabiliti nell'Allegato 7/A-I alla parte terza del sopracitato Decreto Legislativo, il quale, inoltre, stabilisce che l'individuazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati (di seguito ZVN) sia effettuata dalle Regioni, tenendo conto:

- delle caratteristiche fisiche e ambientali delle acque e dei terreni che determinano il comportamento dei nitrati nel sistema acqua/terreno;
- del risultato conseguibile attraverso i programmi d'azione adottati;
- delle eventuali ripercussioni che si avrebbero nel caso di mancato intervento.

Pertanto, le ZVN corrispondono alle porzioni di territorio che drenano verso le acque inquinate da nitrati o affette da eutrofizzazione o che potrebbero divenire inquinate, se non si interviene.

Il layer delle ZVN ha, dunque, lo scopo di tutelare le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento da nitrati provenienti dalle attività agricole (principalmente da fertilizzanti ed effluenti zootecnici).

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

Le singole Regioni delimitazione delle ZVN devono definire e attuare i Programmi d'Azione (di seguito PdA), ovvero una serie di misure che gli agricoltori sono obbligati ad adottare nella gestione aziendale allo scopo di migliorare lo stato di qualità delle acque, disciplinati dal DM n. 5046 del 25 febbraio 2016.

Autorità competente ZVN	Regioni
Frequenza di aggiornamento	annuale[1]
Copertura territoriale	nazionale
Scala	1:5000
Sistema di riferimento	WGS84 UTM 32/33
Formato	*shapefile*

[1]Nota: l'aggiornamento del layer ZVN è annuale con eventuale conferma esplicita della Regione sulla valenza dello strato

6.6 *Rete Natura 2000 (N2K)*

Per ottemperare alla Direttiva 92/43/CEE, cosiddetta "Habitat", al fine di garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario, l'Unione Europea ha istituito Natura 2000 (N2K) ovvero una rete ecologica a livello europeo per la conservazione della biodiversità.
La Rete Natura 2000 è composta da:

- i Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dalle Regioni/Province Autonome sulla base della Direttiva Habitat, designati successivamente come Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
- le Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite sempre dalle Regioni/Province Autonome al fine di preservare la conservazione degli uccelli selvatici, ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

Al fine di garantire la tutela delle esigenze economiche, culturali e sociali, nel rispetto delle specificità locali, la Rete Natura 2000 consente alcune attività antropiche nei limiti della tutela della biodiversità così come da Direttive Comunitarie.

Autorità competente Rete Natura 2000	MASE
Frequenza di aggiornamento	annuale
Copertura territoriale	nazionale
Scala	1:5000
Sistema di riferimento	WGS 84 UTM 32/33
Formato	*shapefile*

6.7 *Le Zone Umide di Importanza Internazionale (Siti Ramsar)*

Le Zone Umide di Importanza Internazionale (siti Ramsar) sono porzioni del territorio nazionale riconosciute ai sensi della Convenzione di Ramsar, un trattato internazionale sottoscritto il 2 febbraio 1971 a Ramsar per la tutela e la conservazione delle zone umide di particolare valore ecologico, habitat degli uccelli acquatici. In Italia la Convenzione è stata recepita con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 184 dell'11 febbraio 1987. Ai sensi della Convenzione, sono considerate zone umide le

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

paludi, gli acquitrini, le torbiere e i bacini naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acque stagnanti o correnti, dolci, salmastre o salate, comprese le aree marine con profondità non superiore a sei metri durante la bassa marea.

Autorità competente Zone Umide (Siti Ramsar)	MASE
Frequenza di aggiornamento	a seguito di variazioni
Copertura territoriale	Nazionale
Scala	1:5000
Sistema di riferimento	WGS84 UTM 32/33
Formato	*shapefile*

6.8 *Zone svantaggiate (ex art. 18, 19, 20 del Reg. (CE) n. 1257/1999)*

Il layer relativo alle zone svantaggiate (ex art. 18, 19, 20 del Reg. (CE) n. 1257/1999) è disponibile all'interno del SIPA ed è stato armonizzato sulla base dei limiti amministrativi dell'ISTAT ad alta definizione.

Autorità competente Zone svantaggiate	Regioni/CREA
Frequenza di aggiornamento	a seguito di variazioni
Copertura territoriale	nazionale
Scala	1:2000
Sistema di riferimento	WGS84 UTM 32/33
Formato	*shapefile*

6.9 *Registro dei Prati Permanenti Grafico (RPPG)*

Ai sensi della Circolare di Coordinamento Agea n. 64243 del 31.07.2026 si definisce *"Prato permanente e pascolo permanente congiuntamente denominati «prato permanente»: terreno utilizzato per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, naturali (spontanee) o coltivate (seminate) e non compreso nella rotazione delle colture dell'azienda né arato da cinque anni o più. Comprende altre specie, arbustive o arboree, le cui fronde possono essere utilizzate per l'alimentazione animale o direttamente pascolate, purché l'erba e le altre piante erbacee da foraggio restino predominanti* […]".

Considerando che per la PAC 2023-2027 la gestione dei prati permanenti è stata inclusa tra i requisiti di condizionalità, Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA), al fine di valutare l'incremento o il decremento del rapporto tra la superficie investita a prato permanente e la superficie agricola totale rispetto al 2018, e tenendo conto dell'esigenza di monitoraggio delle superfici in oggetto che avviene anche tramite il Registro prati permanenti, ogni anno a valle dei controlli effettuati si crea un apposito layer denominato "*RPPG*" (Registro dei Prati Permanenti Grafico).

Il "*Layer RPPG"* prodotto da Agea Coordinamento si basa sui dati dichiarativi presenti nel Piano di Coltivazione Grafico (di seguito PCG) che i beneficiari di contributi comunitari utilizzano per le loro richieste ai premi comunitari.

Il layer consta di due parti:

Documento pubblico

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

- Il Registro Prati Permanenti propriamente detti (parcelle che sono già prato permanente). L'inserimento in questa tipologia può avvenire per:

1. appartenenza agli usi del suolo facenti parte della categoria prato permanente;
2. uso del suolo a prato permanente dichiarato;
3. superamento del 5° anno di mancata aratura per i seminativi, solo se il beneficiario dichiara nel proprio PCG un codice di uso del suolo "non avvicendato-permanente" (ai sensi del DM n. 215653 del 7 maggio 2026).

- il Registro dei seminativi atti a divenire prato permanente (parcelle che diventano effettivamente prati permanenti se non arati per 5 anni. Il contatore delle arature effettuate va da 0 a 4 per i seminativi, con valori pari o superiori al 5 la parcella farà parte dei prati permanenti propriamente detti).

Autorità competente Layer RPPG	Agea Coordinamento
Frequenza di aggiornamento	annuale
Copertura territoriale	nazionale
Scala	1:2000
Sistema di riferimento	WGS84 UTM 32/33
Formato	*Oracle Spatial*

6.10 *Vincoli DAR, fattispecie C e D*

Con riferimento alla gestione delle domande di accesso alla riserva nazionale e, in particolare, all'attribuzione dei titoli da riserva nazionale per le fattispecie C - Contrasto all'abbandono di terre e D - Compensazione di svantaggi specifici di accesso alla riserva nazionale, così come previste dall'art. 26 del Reg. (UE) n. 2021/2115 e dall'art. 12 del DM 23 dicembre 2022 n. 660087, il Manuale gestione DAR quale allegato alla Circolare Coordinamento Agea n. 29166 del 11 aprile 2024 prevede che:
"*gli Organismi pagatori, utilizzando il Registro dei vincoli grafico messo a disposizione da Agea Coordinamento, eseguono l'istruttoria per verificare che la superficie richiesta in domanda unica non abbia già dato origine a titoli nelle campagne pregresse, considerando anche quelle del precedente periodo di programmazione 2015 – 2022. Gli Organismi pagatori trasmettono, quindi, per le due fattispecie in questione, la superficie accertata al netto delle verifiche con il Registro dei vincoli grafico".*
Nello specifico, in conformità con quanto previsto dalla nota cronoprogramma prot. Agea n. 60045 del 16 luglio 2026, successivamente alla scadenza annuale del termine per la presentazione delle domande uniche/unificate, Agea Coordinamento rende disponibili agli Organismi Pagatori le superfici che hanno generato l'attribuzione di titoli inserite nel registro dei vincoli, mediante layer grafici aggiornati relativi all'anno di domanda precedente, ai fini delle relative istruttorie per verificare se la superficie richiesta in domanda unica non abbia già dato origine a titoli nelle campagne pregresse, considerando anche quelle del precedente periodo di programmazione 2015 – 2022.
Detti layer grafici sono, altresì, ritrasmessi aggiornati in seguito alla risoluzione di eventuali anomalie segnalate dagli Organismi Pagatori.

Documento pubblico

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

Autorità competente Vincoli DAR, fattispecie C e D	Agea Coordinamento
Frequenza di aggiornamento	annuale
Copertura territoriale	nazionale
Scala	1:5000
Sistema di riferimento	WGS84 UTM 32/33
Formato	*Oracle Spatial*

6.11 *Layer degli Abbandoni (seminativi; prati permanenti/pascoli; colture arboree)*

I tre layer per le superfici abbandonate (relativi rispettivamente a seminativi, prati permanenti/pascoli, coltivazioni arboree) derivano dal monitoraggio AMS come dettagliato nel Testo Unico AMS 2026 n. 49174 del 10 giugno 2026. A riguardo, come indicato nel paragrafo 9.5 "Codici GIS Layer abbandono e aggiornamento Nuovo SIPA" di detta circolare, una superficie identificata come abbandonata viene registrata nel GIS con specifici codici di uso del suolo, quali:

- 667 – seminativi abbandonati;
- 639 – prati permanenti/pascoli abbandonati;
- 668 – coltivazioni arboree abbandonate.

I tre strati informativi "*Layer abbandono per i seminativi*", "*Layer abbandono per i prati permanenti/pascol*i" e "*Layer abbandono per le colture arboree permanenti*", non sovrascrivono il SIPA in quanto non ne modificano i codici relativi ai seminativi, ai prati permanenti/pascoli, e alle colture arboree, ma costituiscono uno strato a sé aggiuntivo agli strati già presenti nel SIPA, restituendo un attributo sul Fascicolo Aziendale.

Autorità competente Layer Abbandoni	Agea Coordinamento
Fonte	dichiarativa/AMS
Frequenza di aggiornamento	annuale
Copertura territoriale	nazionale
Scala	1:2000
Sistema di riferimento	WGS84 UTM 32/33
Formato	*Oracle Spatial*

A riguardo si richiama quanto già esposto nel capitolo 2 precedente circa le modalità per il ripristino della superficie abbandonata che avverrà attraverso la presentazione dell'istanza di riesame da parte del produttore e in presenza di prove oggettive (foto geotaggate) fornite dal produttore che dimostrino detto ripristino ad uso agricolo. Le foto geotaggate verranno riportate nel SIPA.

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

6.12 *Pratiche Locali Tradizionali (PLT)*

Come indicato nella Circolare di Coordinamento Agea n. 97806 del 30 dicembre 2023 relativamente alle Pratiche Locali Tradizionali (di seguito PLT), il layer nazionale validato e consolidato delle PLT 2023 – 2027, è composto dalle seguenti componenti:

a) layer "*PLT amministrativo*": composto dalle superfici PLT richieste a premio nella scorsa programmazione ed istruite positivamente dalle Regioni/Province autonome, nonché dalle superfici individuate per la prima volta nel 2023 dalle Regioni secondo le indicazioni previste dalla Circolare di Coordinamento Agea n. 25772 del 6 aprile 2023.

b) layer "*PLT potenziali*": composto dalle superfici PLT individuate alfanumericamente tramite le delibere adottate dalle Regioni/Province autonome nella precedente programmazione, ritagliate su uso del suolo a bosco e mai richieste in pagamento in una domanda da nessun agricoltore.

c) layer "*PLT respinte*": composto dalle superfici PLT che hanno avuto esito istruttorio negativo da parte delle Regioni/Province autonome nel procedimento di validazione o da controllo in campo.

Il "*Layer Nazionale PLT 2023-2027*", così validato e consolidato dalle Regioni/Province autonome a seguito delle azioni previste nella sopracitata circolare Agea, costituisce la base grafica nell'ambito del SIPA sulla quale potranno essere dichiarate le PLT esclusivamente in modalità geospaziale per la programmazione della PAC 2023 – 2027 da parte degli agricoltori.

6.12.1 Aggiornamenti del Layer Nazionale PLT 2023 - 2027

Come previsto dalla Circolare di Coordinamento Agea richiamata in precedenza, il *Layer Nazionale PLT 2023 – 2027* può essere aggiornato annualmente, sia in aumento che in diminuzione di superficie, dalle Regioni/Province autonome entro il termine del **31 ottobre dell'anno di campagna in corso (anno N), con effetti ai fini dei pagamenti per la campagna successiva (anno N+1);** decorso tale termine il riconoscimento produrrà effetti per la campagna ancora successiva (anno N+2).
Di seguito si dettagliano le modalità di aggiornamento del Layer Nazionale:

- **Aggiornamento con aumento della superficie**

  Le Regioni/Province autonome possono individuare **nuove superfici a PLT**, non comprese già in nessuno dei *Layer* descritti in precedenza, **esclusivamente a condizione che provvedano a delimitare e verificare "ex ante" le superfici con controllo in loco o con altri rilievi e dati almeno equivalenti (**di cui all'art. 2, paragrafo 1, lettera f, del DM 4 agosto 2023 n. 410739), per verificare che effettivamente abbiano le caratteristiche proprie delle PLT e sia esercitata l'attività di pascolamento.

- **Aggiornamento con diminuzione della superficie per i soli casi indicati di seguito:**

1. le superfici incluse nel *Layer* "*PLT potenziali*" che non sono dichiarate in una domanda per almeno due anni consecutivi, a partire dall'anno 2024, sono escluse definitivamente dal *Layer* e non potranno più essere richieste a premio;
2. **Esclusione definitiva delle superfici dal layer PLT**: Le superfici che non presentano più le caratteristiche proprie della PLT e che, pertanto, non possono più essere classificate come tali

Documento pubblico

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

nel SIPA, sono escluse definitivamente dal relativo layer e non possono più essere richieste a premio. L'esclusione definitiva si verifica, in particolare, nei seguenti casi:

- esiti dei controlli di campo: le superfici per le quali, a seguito di un controllo di campo, sia stata accertata l'assenza dei requisiti previsti per la classificazione come PLT sono escluse dal layer;
- aggiornamenti del SIPA derivanti da altri procedimenti amministrativi: sono escluse dal layer le superfici per le quali, a seguito dell'aggiornamento del SIPA nell'ambito di altri procedimenti amministrativi, non risulti più riconosciuto l'uso del suolo a bosco;
- le superfici che le Regioni/Province autonome decidono di eliminare dal layer sulla base di elementi istruttori diversi, ulteriori o sopravvenuti dai quali emerga il venire meno dei requisiti necessari per la qualificazione a PLT.

6.12.2 Disposizioni "transitorie" per l'integrazione del Layer Nazionale PLT 2023 - 2027

Sulla base delle richieste pervenute dalle Regioni/PPAA interessate condivise con il Masaf, nel procedimento di validazione delle nuove superfici a PLT, ai fini della validità per la sola campagna 2027 e sulla base delle Nuove Proposte 2026, il termine indicato nella Circolare di Coordinamento Agea n. 97806 del 30 dicembre 2023 viene fissato all'11 dicembre 2026 per la trasmissione dei rispettivi layer da parte delle Regioni/PPAA relativo alle nuove superfici PLT.

Autorità competente del Layer Nazionale PLT (PAC 23-27)	Agea Coordinamento
Autorità competenti per il layer PLT regionale	Regioni/Province Autonome
Frequenza di aggiornamento	Annuale qualora le Regioni vogliano integrare il proprio layer amministrativo consolidato secondo quanto indicato nella Circolare Agea prot. n. 97806 del 30.12.2023.
Copertura territoriale	nazionale
Scala	1:2000
Sistema di riferimento	WGS84 UTM 32/33
Formato	*Oracle Spatial*

6.13 *Layer Zone Prealpine*

Sono considerate aree svantaggiate le zone prealpine di collina caratterizzate dalla frammentazione dei fondi, da una minore produttività rispetto alla media nazionale, dalla concomitanza di zone urbanistiche aventi diversa destinazione o di aree protette e dalla carenza di infrastrutture essenziali per l'agricoltura.

Al riguardo, nel 2026 Agea ha sviluppato un apposito applicativo per l'individuazione, la mappatura e l'analisi delle zone prealpine (e delle aree con analoghe caratteristiche morfologiche) di tutto il territorio nazionale. Tale applicativo è in grado di elaborare i dati territoriali al fine di supportare la fase di istruttoria delle domande agricole ai fini della verifica dei relativi titoli di conduzione validi, garantendo l'integrazione con il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

Il sistema è in grado di riconoscere e gestire automaticamente le variazioni territoriali (fusioni e cambi di denominazione) avvenute nel tempo utilizzando la base informativa dell'ISTAT.
Il layer risultante è ottenuto da un "*merge"* spaziale e logico tra i limiti comunali (riferiti alla Legge n.182 del 02 dicembre 2025) e lo strato di sintesi della Carta Nazionale di uso e copertura del Suolo (CNdS).
L'output dell'applicativo è un layer grafico denominato "*Layer Zone Prealpine*" disponibile nel SIAN a supporto delle attività di istruttoria a livello di singolo appezzamento.
Operativamente, l'indice di frammentazione viene calcolato rapportando il numero degli appezzamenti al numero delle aziende di cui sopra, associando i risultati così ottenuti ai limiti comunali dell'ISTAT.
Pertanto, il "*Layer Zone Prealpine*" rappresenta tre tipologie di comuni:

- prealpini di collina;
- pedemontani;
- non irrigua

e le seguenti classi territoriali:

- aree seminabili;
- boschi;
- aree urbane e manufatti;
- prati permanenti;
- acque;
- coltivazioni arboree;
- altre destinazioni d'uso.

L'agricoltore e il CAA devono utilizzare tale strumento al fine di individuare i territori che presentano le caratteristiche necessarie per essere ricondotti alla categoria delle aree prealpine di collina, pedemontane e della pianura non irrigua prevista dall'art. 1, comma 703, della Legge del 30 dicembre 2018 n. 145 e sulle quali, in applicazione delle disposizioni previste dalla Circolare Coordinamento Agea n.103340 del 18 dicembre 2025, devono inserire la relativa documentazione valida per la dimostrazione dei titoli di conduzione nel rispettivo fascicolo aziendale. Il servizio è accessibile online al seguente link: https://www.agea.gov.it/portale-agea/servizi/delimitazione-aree-pre-alpine-ai-sensi-dell-articolo-1-comma-703-della-legge-30-dicembre-2018-n-145.

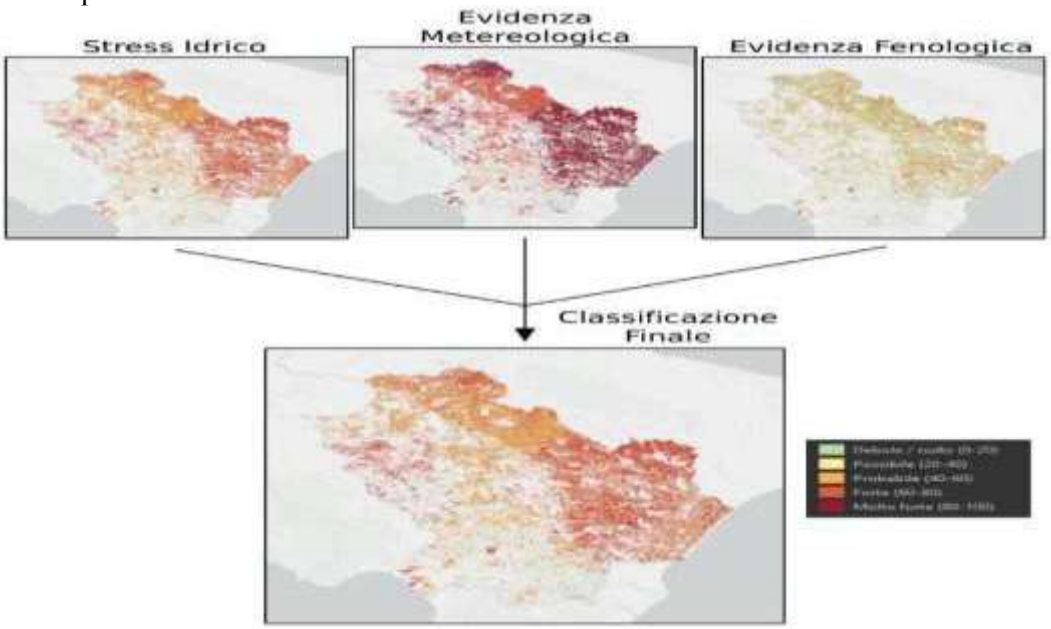
Autorità competente Layer Zone Prealpine	Agea Coordinamento
Frequenza di aggiornamento	annuale
Copertura territoriale	nazionale
Scala	1:2000
Sistema di riferimento	WGS84 UTM 32/33
Formato	*Oracle Spatial*

6.14 *Layer per il monitoraggio degli eventi calamitosi*

Al fine di fronteggiare il susseguirsi di eventi calamitosi determinati dai cambiamenti climatici, è stato reso disponibile nel SIAN una prima indagine geospaziale per rilevare la grave siccità e i roghi che hanno determinato lo stato di emergenza per le coltivazioni delle aziende agricole durante la Campagna 2026.

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

Agea ha introdotto un'apposita metodologia tecnica per delimitare graficamente le aree colpite dalle sopra menzionate calamità naturali, in accordo con le Regioni e Province autonome coinvolte e considerando le diverse specificità territoriali.
Tale metodologia ha consentito di realizzare il *"Layer per il monitoraggio degli eventi calamitosi"*, permette – in divenire – di effettuare un monitoraggio preventivo, oggettivo degli eventi, costituendo un modello dinamico e predittivo, aggiornato mediante elaborazioni decadali e consolidato, d'intesa con le Regioni e Province autonome, con la pubblicazione almeno quindicinale, sulla base dei dataset regionali trasmessi ad AGEA Coordinamento.
Pertanto, quanto sopra esposto si configura come un servizio realizzato da Agea per il territorio al fine di mitigare i danni derivanti da eventi calamitosi, velocizzare i ristori alle aziende agricole colpite ed eliminare, così, l'adempimento burocratico a carico dei produttori.
Il *"Layer per il monitoraggio degli eventi calamitosi"* è il risultato di una procedura geospaziale integrata progettata per individuare gli appezzamenti agricoli che mostrano *stress* vegetativo e per stimare quanto tale *stress* sia coerente con condizioni meteorologiche di siccità attraverso l'integrazione degli indici spettrali su base Sentinel-2 Level-2A (NDVI, NDMI, NDWI), la *baseline* storica, la fenologia attesa, gli indicatori meteorologici ERA5/SPEI e la persistenza temporale dello stress, mentre il DAI è stato usato per determinare scientificamente se la causa dello stress sia attribuibile alla siccità.
Il layer è alimentato mediante elaborazioni decadali e aggiornato con pubblicazione almeno quindicinale; esso costituisce un indice di rischio associato a ciascun appezzamento del Fascicolo Aziendale, utilizzabile a supporto dell'istruttoria e dell'informazione alle aziende agricole.
Di seguito si riporta un'immagine che deriva dall'integrazione dello stress idrico, dell'evidenza metereologica e dell'evidenza fenologica. L'output restituito è uno strato con una classificazione finale che si articola in cinque livelli di intensità.



Mappa della suscettibilità alla siccità derivata dalla combinazione di indicatori climatici e vegetazionali

Documento pubblico

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

Autorità competente "Layer per il monitoraggio degli eventi calamitosi"	Agea Coordinamento
Frequenza di aggiornamento	quindici giorni
Copertura territoriale	nazionale
Scala	1:2000
Sistema di riferimento	WGS84 UTM 32/33
Formato	*Oracle Spatial*

7 Carta Nazionale di uso e copertura del Suolo (CNdS)

La Carta Nazionale di uso e copertura del Suolo (di seguito CNdS) è una banca dati geografica che rappresenta l'uso e la copertura del suolo di tutto il territorio nazionale e costituisce la base di riferimento per la costituzione della Nuova Parcella di Riferimento e per la costituzione aggiornamento degli schedari Viticolo, Oleicolo e Frutticolo. Viene realizzata a partire dalle ortofoto Agea e dalle immagini *Sentinel* a scala a 1:2000 nel sistema di riferimento WGS84 UTM nei fusi 32 e 33.
Di seguito sono indicate le principali caratteristiche della CNdS:

1. **Automazione:** l'impostazione del processo di aggiornamento della CNdS è ampiamente basato su procedure di tipo automatico compatibili con la scala 1:2000. A partire dalle orto-immagini dell'ultima annualità volata, dalle immagini satellitari della costellazione *Copernicus* e da altre basi dati disponibili (ad esempio CNdS di annualità precedenti) è stata impostata una procedura che estrae gli strati della CNdS con metodologie caratterizzate da vari livelli di automazione, finalizzando il processo alla realizzazione di una base dati di riferimento, che viene aggiornata nel tempo in relazione alle disponibilità dei dati fotogrammetrici e dei dati satellitari con periodicità triennale.

2. **Oggettività:** i dati della CNdS sono generati per oltre il 90% da algoritmi automatici di *Machine Learning* che garantiscono risultati ripetibili, validabili e indipendenti dalle esperienze soggettive della fotointerpretazione di un operatore. Inoltre, l'oggettività è garantita anche dall'utilizzo delle orto-immagini e delle serie multi-temporali delle immagini *Sentinel* che forniscono fondamentali indicazioni dell'uso e della copertura del territorio nazionale.

3. **Precisione geometrica:** la metodologia della CNdS prevede un'acquisizione massiva di tutte le geometrie in modo che vengano ad essere geometricamente coerenti con le ortofoto di riferimento. L'acquisizione automatica dei poligoni di segmentazione permette di ottenere, sulla base delle opportune customizzazioni, limiti che si adattano rigorosamente alle caratteristiche geometriche e radiometriche delle orto-immagini.

4. **Aspetti topologici:** la CNdS applica una rigorosa impostazione topologica delle informazioni, che vengono verificate puntualmente in modo da garantire il soddisfacimento dei criteri di qualità oggi ordinariamente prescritti nelle produzioni cartografiche.

5. **Estensione:** la CNdS è estesa a tutto il territorio nazionale, utilizzando massivamente dati telerilevati.

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

7.1 *Strati informativi della Carta Nazionale di uso e copertura del Suolo (CNdS)*

La CNdS è costituita da 16 layer tematici indipendenti e auto consistenti, topologicamente congruenti e rappresentativi delle diverse tipologie di copertura e di uso del suolo e da uno strato di sintesi che costituisce la CNdS vera e propria.
L'organizzazione dei layer della CNdS risulta dunque la seguente:

00. Chiome
01. Aree urbane e Manufatti
02. Strade e Ferrovie
03. Aree non coltivabili
04. Boschi
05. Acque
06. Colture arboree permanenti
07. Seminativi
08. Elementi caratteristici del paesaggio (ex EFA)
09. Pascoli
10. Prati ed erbai
11. Piantumazioni regolari
12. Tare
13. Strato di Sintesi:
    - 13A Strato degli Areali;
    - 13P Strato dei Puntuali;
    - 13L Strato dei Lineari;
14. Indici vegetativi NDVI derivati da Sentinel2 (da gennaio a dicembre)
15. Superfici energivore (agri-fotovoltaico).

7.1.1 Nuovo layer della CNdS "Superfici energivore" (agri-fotovoltaico)

Dal 2026 Agea Coordinamento ha introdotto il nuovo layer "Superfici energivore" (agri-fotovoltaico) nella Carta Nazionale di uso e copertura del Suolo, al fine di consentire l'integrazione tra produzione energetica e pratiche agricole attraverso l'introduzione di un sistema di localizzazione e caratterizzazione degli impianti fotovoltaici e agrivoltaici, come previsto nella Circolare di Coordinamento Agea n. 101005 del 11 dicembre 2025.
Il layer è realizzato secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 436/2023 all'articolo 2 comma 1 lettera "c", dove il sistema agrivoltaico (o sistema agrivoltaico avanzato) viene definito come un "*sistema complesso composto dalle opere necessarie per lo svolgimento di attività agricole in una data area e da un impianto agrivoltaico avanzato installato su quest'ultima che, attraverso una configurazione spaziale ed opportune scelte tecnologiche, integri attività agricola e produzione elettrica, e che ha lo scopo di valorizzare il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi, garantendo comunque la continuità delle attività agricole proprie dell'area*".
A riguardo, nel layer sono localizzati puntualmente i siti energivori all'interno delle parcelle agricole e consente di verificare, mediante l'analisi dei requisiti spaziali e geometrici, la reale compatibilità strutturale degli impianti rispetto ai criteri stabiliti per la qualifica di impianto agrivoltaico avanzato.
I poligoni interessati dagli impianti fotovoltaici dalla CNdS sono individuati mediante il riconoscimento automatico per mezzo di algoritmi di *machine learning* sulle ortofoto AGEA e la successiva vettorializzazione geometrica di ogni singolo pannello solare all'interno del sedime dell'impianto.

Documento pubblico

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

Il layer consente così di integrare e aggiornare le codifiche SIPA, riconducendo il codice dei manufatti (660) nei codici specifici per il fotovoltaico (codici 900 per "Campo Fotovoltaico Tradizionale" o 910 per "Potenziale Campo Agrivoltaico"), con la successiva classificazione del tipo di impianto (Tipo 1, Tipo 2, Tipo 3). Ciò consente l'aggiornamento dinamico dei codici finali di uso del suolo collegati al fascicolo aziendale (966, 951, 938).

7.1.2 Modalità di aggiornamento della Carta Nazionale di uso e copertura del Suolo (CNdS)

Attraverso l'analisi automatica delle nuove ortofoto e della precedente edizione della CNdS per ciascuna classe vengono determinati i coefficienti necessari per la sua generazione. Successivamente, vengono generati gli strati vettoriali di ciascuna classe e confrontati con l'edizione precedente al fine di generare i poligoni "da aggiungere" e da "eliminare". A seguire, inizia quindi la fase in cui le aziende con il supporto del CAA mandatario verificano e validano tutte le modifiche proposte dal sistema.

Autorità competente della CNdS	Agea
Frequenza di aggiornamento	triennale
Copertura territoriale	nazionale
Scala	1:2000
Sistema di riferimento	WGS84 UTM 32/33
Formato	ESRI Geo-database

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

8 Informativa sul trattamento dei dati personali

Il Reg. (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito GDPR) garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza ed al diritto di protezione dei dati personali.
Di seguito, pertanto, si illustra sinteticamente come verranno utilizzati i dati dichiarati e quali sono i diritti riconosciuti all'interessato.

Finalità del trattamento	I dati personali che l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) - ente pubblico non economico disciplinato dal decreto legislativo n. 74/2018 e s.m.i. - richiede o già detiene per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali sono trattati per: a. finalità connesse e strumentali alla gestione ed elaborazione delle informazioni relative alla Azienda dell'utente, inclusa quindi la raccolta dati e l'inserimento nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) per la costituzione o aggiornamento dell'Anagrafe delle aziende, la presentazione di istanze, per la richiesta aiuti, erogazioni, contributi, premi; b. accertamenti amministrativi, accertamenti in loco e gestione del contenzioso; c. adempimento di disposizioni comunitarie e nazionali; d. obblighi di ogni altra natura comunque connessi alle finalità di cui ai precedenti punti, ivi incluse richieste di dati da parte di altre amministrazioni pubbliche ai sensi nella normativa vigente; e. gestione delle credenziali per assicurare l'accesso ai servizi del SIAN ed invio comunicazioni relative ai servizi istituzionali, anche mediante l'utilizzo di posta elettronica. In tali casi, la base giuridica che legittima il trattamento è l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investita l'AGEA, in qualità di Titolare del trattamento. I dati già disponibili sul SIAN saranno inoltre trattati al fine di prevenzione ed individuazione di possibili frodi/irregolarità attraverso analisi di dati estratti a campione sulla base di indicatori di rischio definiti. Il trattamento sarà effettuato tramite l'utilizzo di strumenti che non valutano il comportamento specifico dei beneficiari dei fondi e, in quanto tale, non hanno la funzione di escludere automaticamente i beneficiari dai fondi stessi, ma individuano dei segnali di rischio estremamente preziosi che consentono di aumentare i controlli di gestione, senza fornire alcuna prova di errore, irregolarità o frode. La base giuridica di tale trattamento è costituita dalle normative comunitarie che dispongono l'adozione di misure di lotta alla frode e ad ogni altra attività illegale che possa minare gli interessi finanziari dell'Unione europea (ad es. le norme che regolamentano i fondi FEAD, FEAMP, FEAGA, FEASR. Qualora i dati siano necessari per ulteriori finalità, la stessa sarà espressa dall'AGEA in appropriata e separata modulistica, con l'indicazione anche della relativa base giuridica.

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

Modalità del trattamento	I dati personali trattati sono raccolti direttamente attraverso il soggetto interessato oppure presso i soggetti delegati ad acquisire documentazione cartacea ed alla trasmissione dei dati in via telematica al SIAN. I trattamenti dei dati personali vengono effettuati mediante elaborazioni elettroniche (o comunque automatizzate), ovvero mediante trattamenti manuali in modo tale da garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati personali in relazione al procedimento amministrativo gestito. I dati potranno essere trattati con la collaborazione di soggetti terzi espressamente nominati Responsabili del trattamento dal Titolare.
Durata del trattamento	I dati personali saranno conservati per il tempo strettamente necessario al perseguimento delle finalità per cui i dati sono trattati, nei limiti stabiliti da leggi o regolamenti e, comunque, non oltre il termine di dieci (10) anni dall'ultimo atto o comunicazione inerente al procedimento stesso.
Ambito di comunicazione dei dati	Alcuni dati sono resi pubblici ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali in materia di trasparenza. In particolare, i dati dei beneficiari degli stanziamenti dei fondi europei FEAGA e FEASR, con riferimento agli importi percepiti nell'esercizio finanziario dell'anno precedente, devono essere resi consultabili mediante semplici strumenti di ricerca sul portale del SIAN a norma dei regolamenti UE 1306/2013 e UE 998/2014 e possono essere trattati da organismi di audit e di investigazione dell'Unione Europea e degli Stati membri ai fini della tutela degli interessi finanziari della Unione. I dati personali trattati nel SIAN possono essere comunicati, per lo svolgimento di funzioni istituzionali, ad altri soggetti pubblici (quali, ad esempio, Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, Organismi pagatori e Organismi di vigilanza, Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ed enti collegati, Regioni, Comuni, I.N.P.S., ecc.), ovvero alle istituzioni competenti dell'Unione europea ed alle Autorità Giudiziarie e di Pubblica Sicurezza, in adempimento a disposizioni comunitarie e nazionali. A queste ultime, saranno comunicati, in forma anonima, i dati trattati a rischio frode. Gli stessi dati possono altresì essere comunicati a privati o enti pubblici economici qualora ciò sia previsto da disposizioni comunitarie o nazionali.
Natura del conferimento dei dati personali trattati	La maggior parte dei dati richiesti nella modulistica predisposta per la presentazione di istanze di parte devono essere dichiarati obbligatoriamente e sono sottoposti anche a verifiche ed accertamenti mediante accessi a dati di altre pubbliche amministrazioni. Tra le informazioni personali trattate rientrano anche categorie particolari di dati personali di cui all'art. 9 del GDPR ("sensibili") nonché dati relativi a condanne penali, reati, documentazione antimafia di cui all'art. 10 del GDPR ("giudiziari"). Detti dati possono afferire anche ad eventuali conviventi, soci e tutti gli altri soggetti indicati dalla vigente normativa ai fini del rilascio della documentazione antimafia necessaria per l'effettuazione di taluni pagamenti.
Titolarità del trattamento	Titolare del trattamento è l'AGEA nella sua attività di Organismo di Coordinamento e Gestione del SIAN e nel suo ruolo di Organismo Pagatore nazionale. Esercente le funzioni di Titolare del trattamento è il Direttore dell'Agenzia pro-tempore. AGEA è certificata per la sicurezza delle informazioni in base alla norma ISO/IEC 27001:2013. La sede di AGEA è in Via Palestro, 81 00187 ROMA. Il sito web istituzionale dell'Agenzia ha come indirizzo il seguente: *www.agea.gov.it*

Via Palestro, 81 – 00185 Roma
Tel. 06.494991
PEC: protocollo@pec.agea.gov.it

Responsabile Protezione dei Dati Personali (RPD)	AGEA, con Delibera n. 3 del 25 gennaio 2022, ha designato il Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD), contattabile presso il seguente indirizzo e-mail: *ageaprivacy@agea.gov.it*
Responsabili del trattamento	I "Titolari del trattamento" possono avvalersi di soggetti nominati "Responsabili". Presso la sede dell'AGEA è disponibile l'elenco aggiornato dei Responsabili del Trattamento.
Diritti dell'interessato	Ai sensi degli art. 13, comma 2, lettere (b) e (d) e 14, comma 2, lettere (d) e (e), nonché degli artt. 15, 16, 17, 18, e 21 del GDPR, i soggetti cui si riferiscono i dati personali hanno il diritto in qualunque momento di: a. chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica, l'integrazione, la cancellazione degli stessi, la limitazione del trattamento dei dati che la riguardano o di opporsi al trattamento degli stessi qualora ricorrano i presupposti previsti dal GDPR; b. esercitare i diritti di cui sopra mediante l'invio: • alla casella di posta certificata *protocollo@pec.agea.gov.it* di idonea comunicazione, citando: Rif. Privacy; oppure • alla casella di posta elettronica *ageaprivacy@agea.gov.it* di idonea comunicazione sottoscritta dall'interessato con allegata copia del documento di riconoscimento; c. proporre un reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le procedure e le indicazioni pubblicate sul sito web ufficiale dell'Autorità *www.garanteprivacy.it*. d. Laddove i dati personali fossero stati acquisiti previo consenso al trattamento da parte dell'interessato, in quanto non soggetti a dichiarazione obbligatoria, l'interessato stesso potrà in qualsiasi momento revocarlo ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 3 del GDPR, ove applicabile. La revoca del consenso non pregiudica la liceità del trattamento basato sul consenso rilasciato prima della revoca.

<u>Si raccomanda agli Enti ed Organismi in indirizzo di voler assicurare la massima diffusione dei contenuti delle presenti Istruzioni Operative nei confronti di tutti gli interessati.</u>

Il Direttore
Christian Patti



ALLEGATO 3

Linee guida per l'esecuzione delle foto geotaggate

Versione 1.0 del 26/04/2026

SOMMARIO

1 INTRODUZIONE 3

1.1 ACRONIMI E GLOSSARIO 3

2 . RIFERIMENTI NORMATIVI E LINEE GUIDA 4

4 . L'ORIENTAMENTO (DIREZIONE) DELLA FOTOCAMERA 5

5 . LA QUALITÀ DELL'IMMAGINE GEOTAGGATA 5

6 . ESEMPI DI FOTO CORRETTAMENTE ACQUISITE 5

7 . ESEMPI DI FOTO NON ACQUISITE CORRETTAMENTE 8

8 . LE FOTO GEOTAGGATE PREVENTIVE NELL'AMBITO DEI CONTROLLI SIGC ... 10

9 . LE FOTO GEOTAGGATE NELL'AMBITO DELLE PRATICHE LOCALI TRADIZIONALI (PLT) 11

1 INTRODUZIONE

Al fine di semplificare e modernizzare i controlli relativi al monitoraggio delle superfici nell'ambito del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC), i Regolamenti (UE) 2021/2116 e (UE) 2022/1173 prevedono la possibilità di utilizzare, oltre ai dati satellitari Sentinel del programma Copernicus, anche dati ad essi equivalenti, quali le fotografie georeferenziate (geotagged photographs), come previsto dall'articolo 65, paragrafo 4, lettera b), del Regolamento (UE) 2021/2116 e dall'articolo 11 del Regolamento (UE) 2022/1173.

A tal riguardo, si fa riferimento alla procedura definita nel documento tecnico "*Use of geotagged photographs to evidence Land Cover and Land Use across EU policies*" (2023), elaborato dal Joint Research Centre (JRC) della Commissione Europea, che fornisce gli orientamenti tecnici per l'utilizzo corretto ed efficiente delle fotografie georeferenziate. Tali immagini sono definite come fotografie digitali con informazioni spaziali, che riportino almeno le coordinate di latitudine e longitudine nei dati EXIF di ciascun file JPEG. Ciò è reso possibile dal fatto che la maggior parte dei dispositivi mobili (smartphone e tablet) è dotata di sistemi GNSS (Global Navigation Satellite System), che consentono il geo-tagging delle immagini.

1.1 ACRONIMI E GLOSSARIO

AGEA	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
OC	Organismo di Coordinamento
OP	Organismo Pagatore
JRC	Joint Research Centre
CAA	Centro di Assistenza Agricola
SIAN	Sistema Informativo Nazionale Agricolo
FA	Fascicolo Aziendale
NPR	Nuova Parcella di Riferimento
CNdS	Carta Nazionale di uso del Suolo
PLT	Pratiche Locali Tradizionali
GNSS	Global Navigation Satellite System
EXIF	Exchangeable Image File Format
JPEG	Joint Photographic Experts Group
WGS84	World Geodetic System 1984
EPSG	European Petroleum Survey Group

2. RIFERIMENTI NORMATIVI E LINEE GUIDA

- Regolamento (UE) 2021/2116, articolo 65, paragrafo 4, lettera b);
- Regolamento (UE) 2022/1173, articolo 11;
- Decreto Ministeriale prot. n. 660087 del 23.12.2022 e s.m.i.;
- Circolare Agea sulle Pratiche Locali Tradizionali prot. n. 97806 del 30.12.2023 e relativo allegato.
- JRC, "*Use of geotagged photographs to evidence Land Cover and Land Use across EU policies*" Loudjani, P., Sima, A., and Devos, W. 2023.

3. MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE IMMAGINI GEOTAGGATE

Per la realizzazione delle immagini geotaggate, AGEA ha messo a disposizione l'App AgriFoto Monitoraggio, un'applicazione dedicata che consente agli agricoltori di scattare fotografie dei propri appezzamenti richiesti a premio e di inviarle direttamente al Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). L'App è disponibile sia nello store Android sia nello store Apple.

L'App AgriFoto Monitoraggio è stata inoltre aggiornata per consentire lo scatto delle fotografie anche in maniera indipendente rispetto alle indicazioni del Back Office (**invio preventivo**), fermo restando la necessità di rispettare i requisiti previsti dalla normativa vigente.

Pertanto, nell'ambito dell'introduzione del cosiddetto "controllo singolo", di cui alla Circolare AGEA n. 9304 del 4 febbraio 2026, e in via preventiva, gli agricoltori o i CAA delegati possono inserire nel PCG del Fascicolo aziendale foto georeferenziate, al fine di:

- prevenire eventuali esiti negativi o dubbi derivanti dal sistema dei controlli;
- dimostrare l'avvenuta esecuzione delle attività agricole sugli appezzamenti condotti;
- attestare lo stato fenologico della coltura in atto.

L'App Agrifoto Monitoraggio consente di acquisire le immagini con un buffer di 100 m rispetto al poligono dell'appezzamento (tuttavia, nel caso del riconoscimento delle Pratiche Locali Tradizionali – PLT – è fondamentale scattare le foto all'interno dell'appezzamento interessato come dettagliato nell'apposito paragrafo dedicato).

Nello specifico per buffer si intende una distanza di 100 m entro la quale è consentito scattare le foto rispetto all'appezzamento interessato.

4. L'ORIENTAMENTO (DIREZIONE) DELLA FOTOCAMERA

L'applicazione AgriFoto Monitoraggio di Agea consente il corretto posizionamento e orientamento del dispositivo, supportando l'utente durante lo scatto mediante la visualizzazione del cono di ripresa. Inoltre, l'App utilizza una tecnologia di realtà aumentata che consente di visualizzare i limiti degli appezzamenti di interesse.

5. LA QUALITÀ DELL'IMMAGINE GEOTAGGATA

Al fine di garantire una resa idonea dell'immagine geotaggata è necessario seguire le seguenti accortezze per ottenere una foto di buona qualità:

- scattare la foto in orizzontale;
- non scattare fotografie contro sole;
- non scattare di notte o con poca luce.

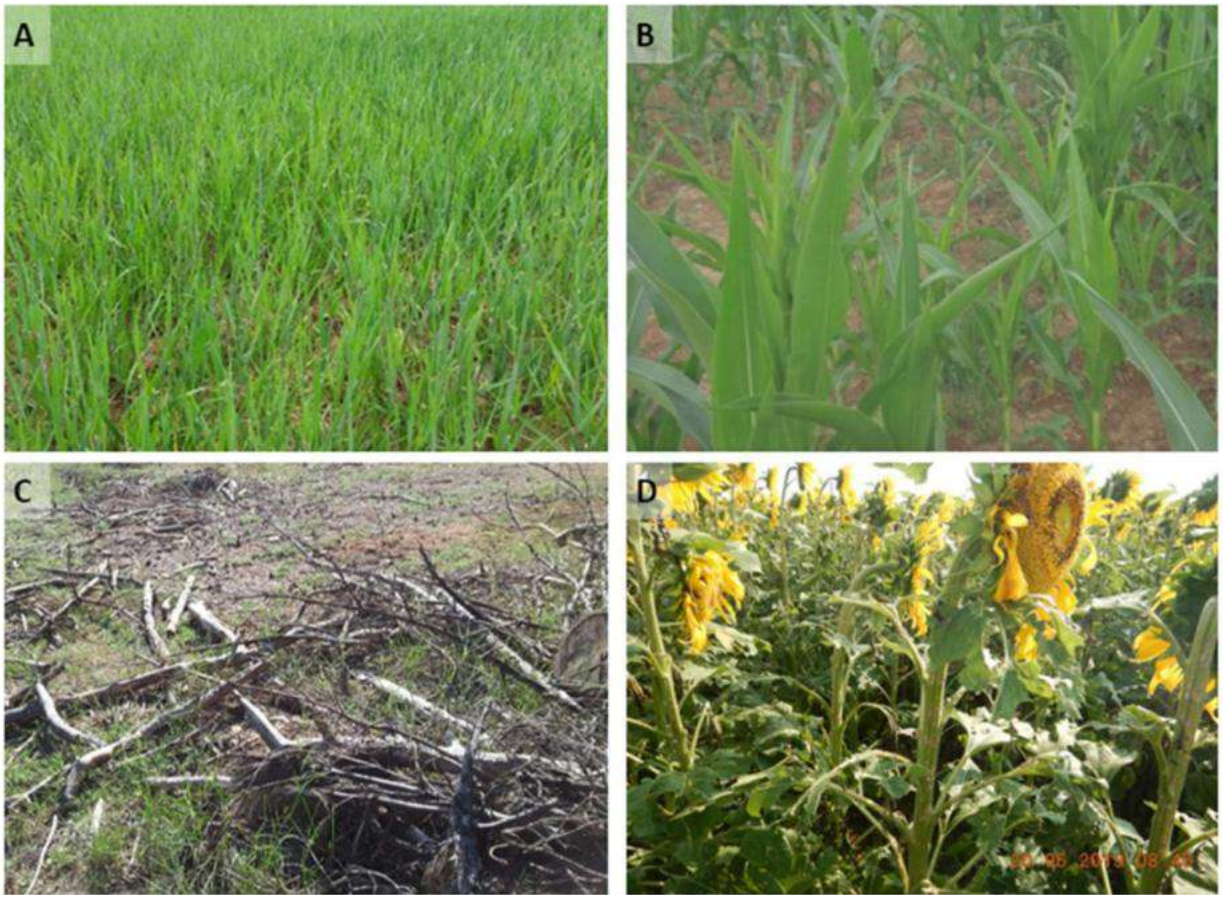
Il numero di foto complessive per ogni appezzamento dovrà essere sufficientemente rappresentativo e proporzionale all'entità dell'estensione dell'appezzamento stesso e/o alla tipologia di impegno. Tale numero dovrà soddisfare un minimo di 1 foto ogni 5 ettari.

6. ESEMPI DI FOTO CORRETTAMENTE ACQUISITE

Si riportano degli esempi di foto correttamente acquisite secondo le linee guida JRC ("Use of geotagged photographs to evidence Land Cover and Land Use across EU policies" Loudjani, P., Sima, A., and Devos, W. 2023).



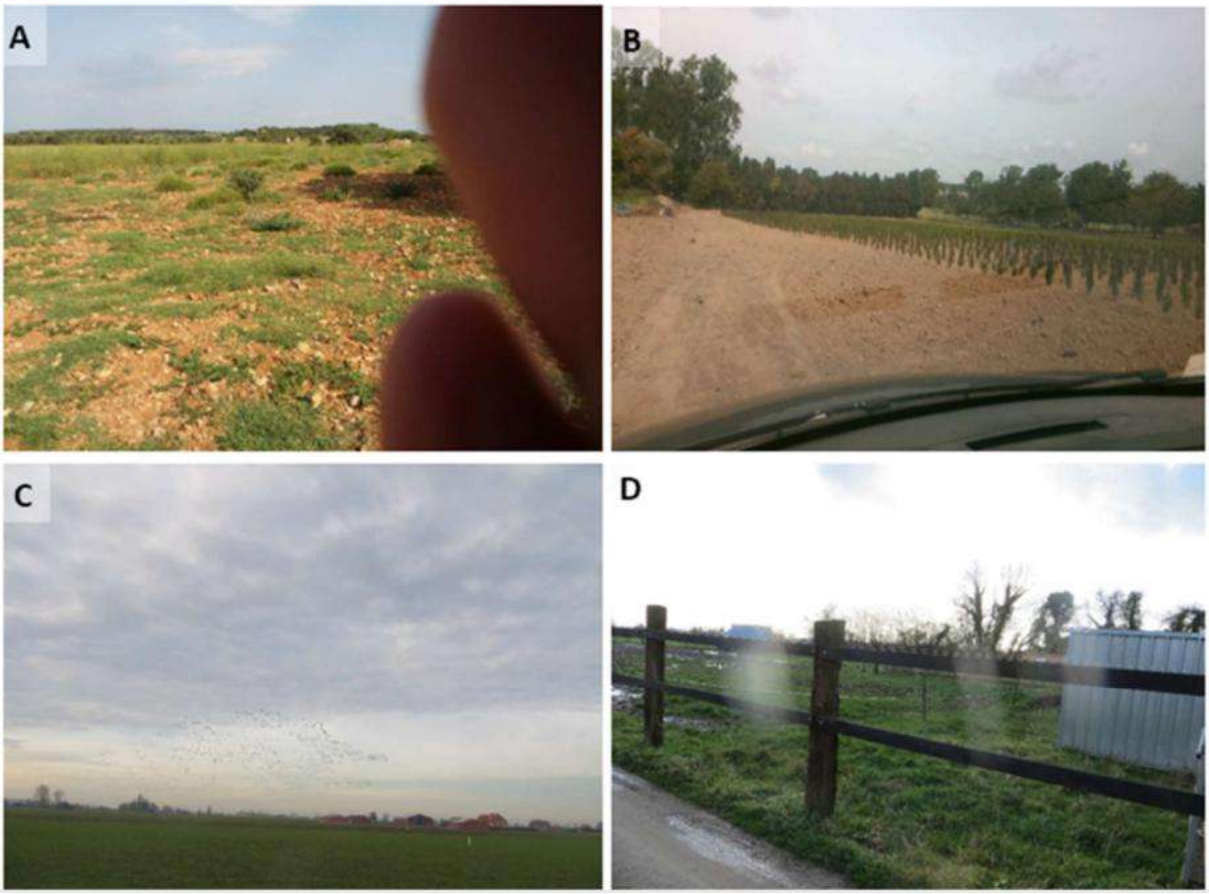
Esempi di foto panoramiche correttamente acquisite (fonte: Linee guida JRC 2023)



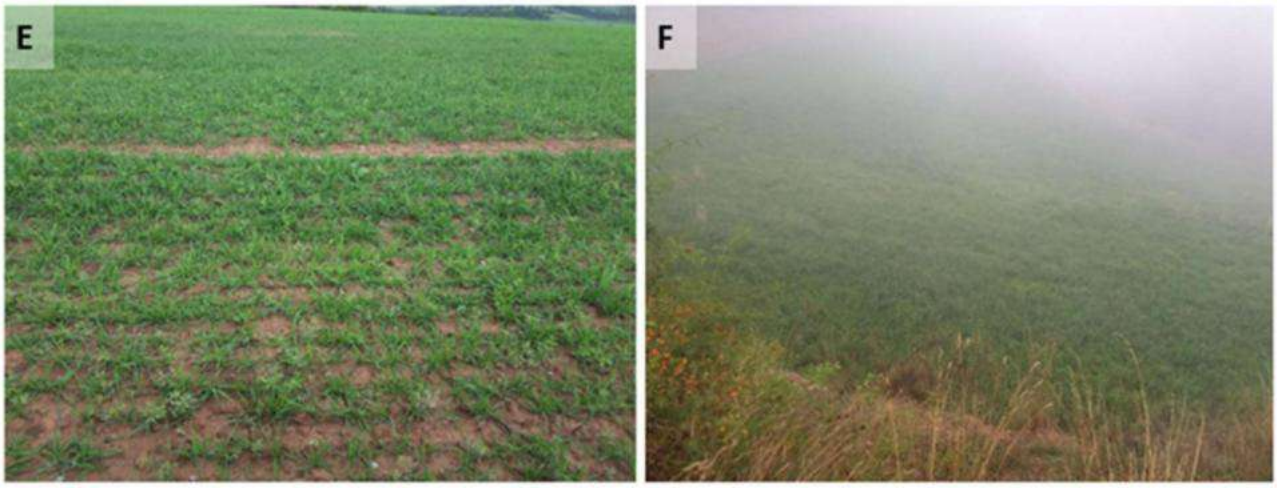
Esempi di foto ravvicinate correttamente acquisite (fonte: Linee guida JRC 2023)

7. ESEMPI DI FOTO NON ACQUISITE CORRETTAMENTE

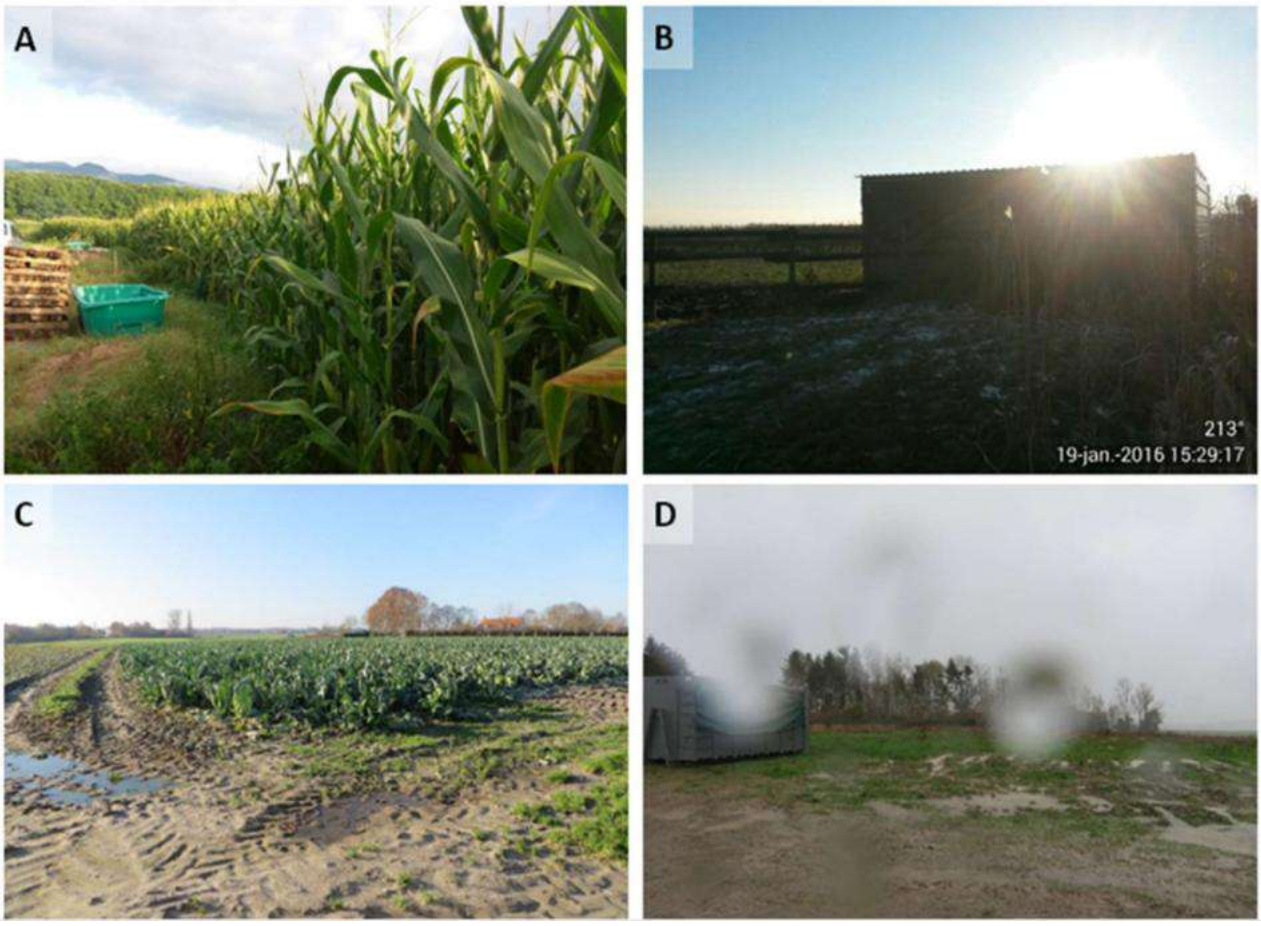
Si riportano degli esempi generici di foto non acquisite correttamente secondo le linee guida JRC ("Use of geotagged photographs to evidence Land Cover and Land Use across EU policies" Loudjani, P., Sima, A., and Devos, W. 2023).



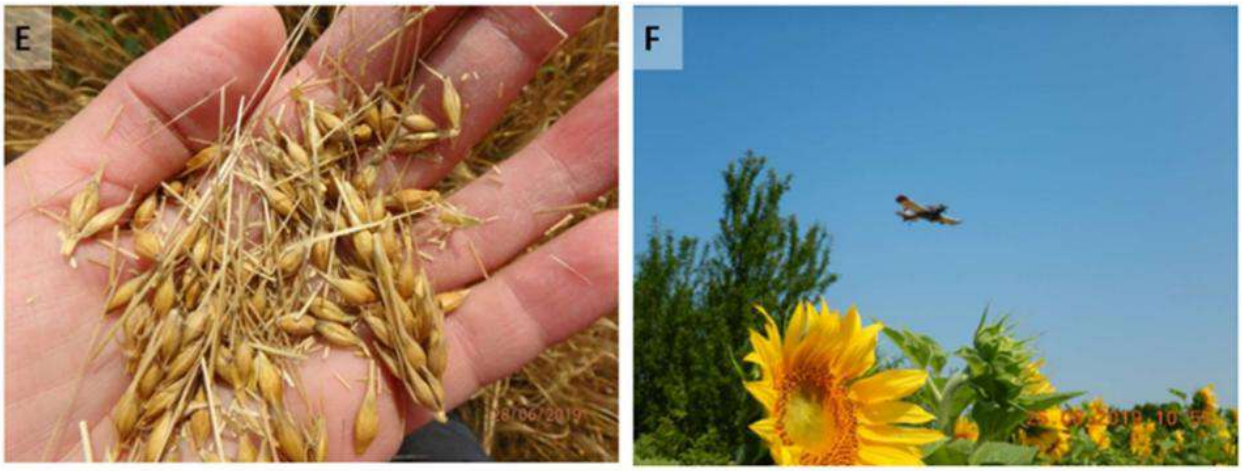
Esempi di foto panoramiche non acquisite correttamente (fonte: Linee guida JRC 2023)



Esempi di foto panoramiche non acquisite correttamente (fonte: Linee guida JRC 2023)



Esempi di foto ravvicinate non acquisite correttamente (fonte: Linee guida JRC 2023)



Esempi di foto ravvicinate non acquisite correttamente (fonte: Linee guida JRC 2023)

8. LE FOTO GEOTAGGATE PREVENTIVE NELL'AMBITO DEI CONTROLLI SIGC

Come anticipato nell'introduzione del presente documento, i controlli relativi al monitoraggio delle superfici del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC), prevedono la possibilità di utilizzare anche dati equivalenti a quelli satellitari del programma Copernicus, quali le fotografie georeferenziate, al fine di prevenire eventuali esiti negativi o dubbi.

A tal proposito, è possibile fornire delle foto geotaggate in forma preventiva agli esiti AMS per le seguenti fattispecie:

- **Impianti giovani di colture arboree:** dato che il monitoraggio satellitare potrebbe individuare lo scarso sviluppo della pianta come se fosse terreno nudo, potrebbe essere utile fornire delle foto che testimoniano la presenza del nuovo impianto (sia per il sostegno di base che per il sostegno accoppiato);
- **Ecoschema 5 (mellifere a seminativo)**: potrebbe essere utile fornire delle foto che testimoniano la presenza di vegetazione, anche se secca, nel periodo luglio\agosto;
- **Sfalcio**: per limitare l'impatto di falsi negativi dovuti alla persistenza nuvolosa soprattutto nelle regioni settentrionali potrebbe essere utile fornire delle foto con le evidenze dello sfalcio;
- **Cover crop**: potrebbe essere utile fornire delle foto che testimoniano la presenza in campo, durante la fase di crescita, delle colture di copertura successive alla coltura principale;
- **Eventi calamitosi**: al fine di collaborare preventivamente con le Amministrazioni nazionali, regionali o gli Organismi Pagatori potrebbe essere utile fornire delle foto che testimoniano la presenza dei danni subiti.

9. LE FOTO GEOTAGGATE NELL'AMBITO DELLE PRATICHE LOCALI TRADIZIONALI (PLT)

La Circolare Agea e il relativo allegato (protocollo n. 97806 del 30 dicembre 2023) ha disciplinato, a partire dal 2023, il quadro applicativo finalizzato a riconoscere come Pratiche Locali Tradizionali (di seguito PLT) gli appezzamenti dichiarati dagli agricoltori con uso del suolo "pascolo pro-rata" e identificati come superficie "boschive" dalla Carta Nazionale dei Suoli (per la definizione delle PLT si rimanda al Decreto Ministeriale prot. n. 660087 del 23.12.2022 e s.m.i.).

Come indicato nel DM n. 660087 del 23.12.2022, tale riconoscimento segue una specifica procedura con un puntuale controllo da parte delle Regioni e stabilisce che ciascuna Regione, per il territorio di propria competenza, è tenuta a trasmettere ad Agea il conseguente aggiornamento del layer grafico e del provvedimento regionale di riconoscimento.

Come indicato nella sopra citata circolare, le Regioni devono eseguire l'approvazione e l'invio delle nuove superfici PLT e dell'atto di riconoscimento entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di domanda (decorso tale termine il riconoscimento produrrà effetti per la campagna ancora successiva).

Per determinare l'ammissibilità di una PLT è necessario che questa rispetti i seguenti requisiti di cui al DM *del 23.12.2022 n. 660087*:

1. accessibilità degli animali nella superficie dichiarata a PLT;
2. presenza di essenze pabulari erbacee, arbustive e arboree;
3. Presenza delle evidenze legate al pascolamento (ad es. segni del passaggio degli animali, presenza di deiezioni, abbeveratoi, ecc.)

In tale contesto amministrativo, Agea prevede l'utilizzo dell'App Agrifoto Monitoraggio anche per dimostrare l'effettivo utilizzo delle superfici richieste a premio nell'ambito delle Pratiche Locali Tradizionali - PLT.

In generale, le immagini geotaggate dovranno essere acquisite ponendo la massima cura affinché le foto:

- siano correttamente esposte (né buie né eccessivamente chiare);
- documentino (con eventuali riprese aggiuntive di dettaglio) situazioni particolari che confermino la presenza degli animali (recinzioni, abbeveratoi, animali al pascolo, etc.);
- documentino la presenza pabulare di erba o di essenze arboree-arbustive.

L'App Agrifoto Monitoraggio consente di acquisire le immagini con un buffer di 100 m rispetto al poligono dell'appezzamento. Tuttavia, nel caso del riconoscimento delle PLT è fondamentale scattare le foto all'interno dell'appezzamento interessato, come mostrato dalle immagini seguenti.

Si ricorda tuttavia che, ai sensi dell'art. 3, punto 3.2 del DM del 23.12.2022 n. 660087 (già articolo 2, comma 1, lettera e del DM n. 5465 del 7 giugno 2018), le superfici a PLT saranno comunque soggette a controlli in campo come da circolare sopra indicata:

"l'esecuzione di tutti i controlli in campo, nessuno escluso, comprese le attività propedeutiche ai controlli (estrazione campione) e successive ai controlli (back-office) ***devono essere eseguiti in sinergia tra le Regioni, le Province Autonome e i rispettivi Organismi pagatori*** *ai sensi dell'art. 3, punto 3.2 del DM del 23.12.2022 n. 660087 (già articolo 2, comma 1, lettera e del DM n. 5465 del 7 giugno 2018) in quanto direttamente e rispettivamente collegati all'accertamento del mantenimento dei requisiti necessari all'attribuzione della qualifica di PLT e all'ammissibilità dei relativi pagamenti per l'anno di domanda di riferimento".*



PLT - Esempio 1



PLT - Esempio 2



PLT - Esempio 3



PLT - Esempio 4



PLT - Esempio 5



PLT - Esempio 6



PLT - Esempio 7 - cespuglieto fitto impenetrabile non accessibile per gli animali



PLT - Esempio 8 - bosco fitto non accessibile per gli animali